



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

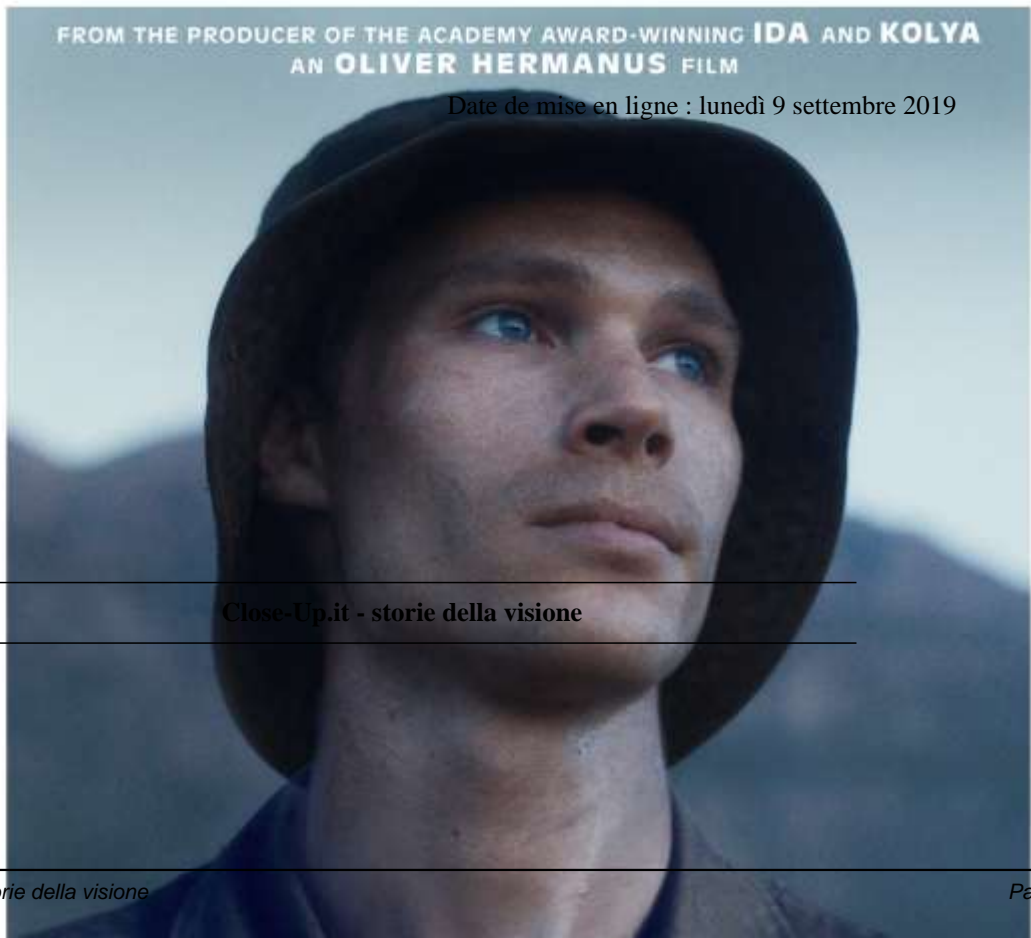
<http://www.close-up.it/venezia-76-moffie>

Venezia 76 - Moffie

- FESTIVAL - Venezia 76 - Orizzonti -

FROM THE PRODUCER OF THE ACADEMY AWARD-WINNING **IDA** AND **KOLYA**
AN **OLIVER HERMANUS** FILM

Date de mise en ligne : lunedì 9 settembre 2019



Close-Up.it - storie della visione

Il film *Moffie*, presentato nella sezione Orizzonti della 76esima edizione della Mostra del Cinema di Venezia, diretto da **Oliver Hermanus** ci catapulta in un periodo piuttosto oscuro della storia sudafricana, in questo particolare caso dell'esercito e dell'addestramento violentissimo che i ragazzi erano costretti ad accettare durante il periodo di leva. Si parla degli anni 80' durante i quali il Sudafrica aveva deciso di intraprendere una deriva razzista e destroide in maniera ufficiale, dichiarando guerra all'Angola e a tutti i precetti comunisti.

In questo scenario di sangue e violenza, si inserisce la storia di un ragazzo dalle origini inglesi, raffinato, bello e omosessuale. E proprio l'omosessualità il termine che dà il titolo al film e lo fa nella maniera più volgare e dispregiativa come in tutta la tradizione omofoba che si rispetti. Nicholas è costretto oltre che a vivere violenze di ogni tipo, assieme a tutti gli altri commilitoni, anche a dover nascondere la sua vera natura.

Come se non bastasse si innamora di un altro soldato... Essere gay, significava finire nel reparto di neuropsichiatria, e quindi dover essere sedato e maltrattato per giorni interi. La sua reazione però non è di sottomissione, si impegna a voler dimostrare che il coraggio non ha tendenze sessuali, e durante uno scontro al confine con i guerriglieri ne uccide uno.

È in quel momento che la sua vita cambia, uccidere significa commettere il più atroci dei gesti forse solo per omologarsi a una società che lo ha sempre discriminato.

Quasi un film di iniziazione, *Moffie* ci conduce in spazi claustrofobici, che nella realtà invece sono immensi, in una terra meravigliosa, dove la natura sembra servire la guerra invece che la vita vera. *Moffie* è un film difficile da digerire, la violenza infatti arriva tutta senza pietà, compresa quella di Nick da bambino, quando viene visto spiare altri uomini nudi nelle docce e poi umiliato da un omofobo davanti a un intero gruppo di villeggianti.

Tutto il film è accompagnato da una splendida colonna sonora che evoca gli stati d'animo di Nick e lo esaltarne la sua bellezza cinematografica. Ciò che invece stride con la delicatezza è una dispersione di energia in molti punti del film in cui Hermanus perde il focus della prima parte in cui si mostrava la violenza è il dolore del protagonista, esacerbato dalla sua condizione di omosessuale, e la riversa verso più situazioni soggettive degli altri personaggi, che così però fanno perdere profondità alla storia.

Il film è nutrito da un vasto cast di alto valore: numerosi giovani attori tra cui spicca **Matt Ashwell** e i suoi modi naturalmente anglosassoni. *Moffie* non è un film che passa inosservato e lo ritroviamo anche in altri festival nordamericani sicuramente sensibili alla storia quasi dimenticata ma non lontana di un mondo in cui la violenza è trasversale dai bianchi ai neri e nutre l'odio senza distinzioni di sorta.

Post-scriptum :

(*Moffie*) **Regia:** Oliver Hermanus; **sceneggiatura:** Oliver Hermanus; **fotografia:** Jamie Ramsay ; **montaggio:** Alain Dessauvage; **musica:** Braam de Toit; **scenografia:** ; **interpreti:** (Matt Ashwell), (Ludwig Baxter), (Kai Luke Brummer), (Mitchell Christy); **produzione:** Eric Sidney **origine:** Sudafrica ; **durata:** 99'